

L'ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE VENDITE AL DETTAGLIO NEL TRIENNIO 2007-2009

L'analisi che riportiamo di seguito riguarda un settore tra i più sensibili alle variabili condizioni economiche del Paese, le vendite al dettaglio.

In particolare, l'analisi riguarda le variazioni tendenziali del settore nel corso del periodo 2007-2009.

Alla luce del mutamento del quadro macroeconomico, a seguito della crisi finanziaria internazionale non va trascurato, comunque, che i volumi delle vendite non hanno sinora mostrato evidenti segnali di cedimento.

Sinteticamente possiamo anticipare che nel corso del 2008 si è verificata una contrazione, sia pur di lieve entità, del fatturato rispetto all'anno precedente mentre nel corso del 2009 si assiste ad un peggioramento dell'andamento tendenziale delle vendite.

Nel 2008 le vendite complessive ammontano a 281.112 milioni di euro contro i 282.250 del 2007 con una diminuzione tendenziale pari allo 0,4%. A livello di macro aree geografiche, la contrazione maggiore si rileva nel Mezzogiorno (-0,7%) seguito dalle regioni del Centro Italia (-0,5%). Nel Nord l'andamento tra il 2008 ed il 2007 delle vendite al dettaglio risulta essere sostanzialmente stabile (Nord-Ovest -0,1% e Nord-Est -0,3%).

Analizzando in dettaglio le tipologie distributive, si rileva un andamento dicotomico per il Paese. Mentre il fatturato della grande distribuzione nel corso del 2008 è cresciuto a livello nazionale dell'1,6%, quello degli esercizi tradizionali è diminuito dell'1,8% con un differenziale che si accentua nelle aree del Centro e del Mezzogiorno.

La grande distribuzione infatti è cresciuta nelle regioni centro-meridionali di circa il 2% contro un +1,4% per il Nord. Il fatturato della piccola distribuzione per contro diminuisce in particolare nel Centro (-2,1%) e nel Nord-Est (-2%).

Il raffronto tra i due grandi comparti merceologici evidenzia una crescita per l'alimentare, +1%, a fronte di una diminuzione, -1,5%, per il non alimentare. In particolare, l'aumento delle vendite alimentari passa

soprattutto per il canale distributivo delle grandi superfici che crescono di oltre 2 punti e mezzo percentuali contro il -1,6% per le piccole superfici. Al Centro è maggiore la divaricazione tra le due diverse divisioni merceologiche: ad un aumento dell'1,4% per le vendite alimentari corrisponde infatti una perdita di due punti percentuali dei reparti non alimentari.

Articolando l'analisi delle variazioni tendenziali delle vendite complessive a livello di singole regioni, si può notare come la decelerazione del giro d'affari accomuni praticamente tutte le realtà, salvo quattro casi. Per il Trentino Alto Adige e Umbria si può parlare di discreto aumento del saggio di crescita rispetto al 2007 (rispettivamente +0,8% e +0,6%), mentre per Calabria e Lombardia i risultati si configurano per lo più come una conferma del dato raggiunto nell'anno passato. Le performance negative più evidenti si riscontrano in due regioni del Mezzogiorno, Sardegna (-1,2%) e Puglia (-1,4%) a cui fanno seguito Veneto, Sicilia e Toscana, tutte con variazioni negative oltre il mezzo punto percentuale.

L'analisi delle forme distributive, come già segnalato, evidenzia come siano il Centro ed il Mezzogiorno a trainare il buon andamento della grande distribuzione. Nella graduatoria infatti troviamo al primo posto la Campania con un aumento del 3,4%, a cui fanno seguito il Trentino Alto Adige (+3,2%), la Calabria e l'Umbria (+2,6%).

In una graduatoria in cui nessuna realtà mostra dinamiche negative si segnalano Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Veneto come le regioni con minore crescita (attorno all'1%).

Nessuna dinamica positiva invece tra le regioni per quanto riguarda le vendite che transitano per la piccola distribuzione.

La Calabria con un -0,8% è la regione con variazione negativa minore. Tra le peggiori performance segnaliamo invece Veneto, Puglia, Sardegna e Toscana, tutte con diminuzioni oltre il 2%.

Tabella 1 - Commercio fisso al dettaglio (alimentare e non alimentare) - variazioni tendenziali delle vendite nell'anno 2008 (numeri indice - anno 2007=100)

Regioni e ripartizioni	Alimentare			Non alimentare			Totale		
	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale
Piemonte	2,6	-0,9	1,3	-0,5	-1,8	-1,5	1,5	-1,6	-0,3
Valle d'Aosta	2,9	-0,7	2,0	-0,9	-2,1	-1,8	1,6	-1,9	-0,3
Lombardia	2,3	-1,1	1,6	-0,5	-1,5	-1,2	1,3	-1,4	0,0
Trentino Alto Adige	2,9	-1,9	1,8	4,1	-1,0	0,1	3,2	-1,2	0,8
Veneto	2,1	-2,2	1,4	-1,9	-2,2	-2,1	0,9	-2,2	-0,6
Friuli Venezia Giulia	1,9	-2,4	0,9	-0,4	-1,6	-1,3	1,1	-1,8	-0,3
Liguria	2,2	-1,1	0,6	0,2	-1,5	-1,2	1,6	-1,4	-0,4
Emilia Romagna	2,4	-1,3	1,5	0,3	-2,1	-1,5	1,7	-1,9	-0,2
Toscana	2,6	-0,3	1,5	0,0	-3,5	-2,9	1,9	-2,6	-0,8
Umbria	3,3	-2,0	1,9	0,7	-1,0	-0,6	2,6	-1,3	0,6
Marche	3,3	-1,9	1,6	-2,6	-2,1	-2,2	1,7	-2,0	-0,5
Lazio	3,4	-1,9	1,2	-0,8	-2,0	-1,7	2,0	-2,0	-0,4
Abruzzo	2,2	-2,0	1,1	-1,8	-1,5	-1,6	1,2	-1,7	-0,2
Molise	2,9	-1,4	0,8	-1,2	-1,0	-1,1	1,4	-1,1	-0,3
Campania	3,6	-1,7	0,0	3,1	-1,4	-0,9	3,4	-1,6	-0,5
Puglia	2,3	-2,1	-0,5	-1,1	-2,4	-2,2	1,4	-2,3	-1,4
Basilicata	2,1	-1,6	-0,1	2,7	-1,1	-0,7	2,3	-1,3	-0,4
Calabria	2,2	-1,4	-0,1	3,3	-0,3	0,4	2,6	-0,8	0,2
Sicilia	3,0	-1,8	-0,1	0,2	-1,6	-1,4	2,1	-1,7	-0,7
Sardegna	2,1	-2,1	-0,2	-1,3	-2,4	-2,1	1,0	-2,3	-1,2
Nord Ovest	2,4	-1,0	1,4	-0,5	-1,6	-1,3	1,4	-1,5	-0,1
Nord Est	2,2	-1,7	1,4	-0,5	-2,0	-1,6	1,4	-2,0	-0,3
Centro	3,1	-1,4	1,4	-0,7	-2,4	-2,0	2,0	-2,1	-0,5
Mezzogiorno	2,7	-1,8	0,0	0,7	-1,7	-1,3	2,1	-1,7	-0,7
ITALIA	2,6	-1,6	1,0	-0,3	-1,9	-1,5	1,6	-1,8	-0,4

Con riferimento alle singole categorie merceologiche, le dinamiche positive delle vendite alimentari si concentrano in Valle d'Aosta (+2%), Umbria (+1,9%), Trentino Alto Adige (+1,8%), Marche e Lombardia (+1,6%). Le uniche diminuzioni, sia pur lievi, le ritroviamo in cinque regioni meridionali, in particolare in Puglia, -0,5%.

Per quanto concerne invece il comparto non alimentare, la graduatoria evidenzia come solo in Calabria (+0,4%) e Trentino Alto Adige (+0,1%) troviamo crescite tendenziali di segno positivo. Tra le realtà che invece mostrano cali consistenti nelle vendite si segnalano infine la Toscana (-2,9%) cui fanno seguito Sardegna, Veneto, Marche e Puglia tutte con diminuzioni oltre i due punti percentuali.

Nella tabella 2 vengono invece riportate le variazioni tendenziali che si sono registrate tra il 2009 ed il 2008 a livello nazionale, ripartizionale e regionale.

Nel 2009 il valore delle vendite totali è stato pari a 277.532 milioni di euro con una diminuzione tendenziale rispetto al 2008 pari a -1,3%.

Nel 2009 la congiuntura negativa ha riguardato tutto il Paese e l'andamento peggiore si è registrato nelle regioni nord-orientali e in quelle del Mezzogiorno (-1,6%) a cui fanno seguito e quelle del Nord Ovest che segnano una diminuzione pari a -1,2%. Di minor entità il calo del fatturato nel Centro, -0,4%.

L'analisi per tipologia distributiva mette in mostra, anche per il 2009, una dicotomia all'interno del Paese. Mentre la grande distribuzione fa segnare un aumento su scala nazionale di mezzo punto percentuale, le vendite per gli esercizi tradizionali registrano rispetto al 2008 un -2,5%.

In particolare, si riporta un incremento importante per la grande distribuzione nel caso del Centro Italia (+1,4%) a cui seguono Mezzogiorno (+0,8%), Nord-Ovest (+0,3%) e infine il Nord-Est con una sostanziale stabilità. Per la piccola distribuzione invece la diminuzione maggiore delle vendite riguarda il Nord nel suo complesso (Nord Est -2,7% e Nord Ovest -3,2%) seguito dal Mezzogiorno (-2,6%) mentre per il Centro la contrazione si attesta all'1,7%.

Sempre a livello nazionale, la distinzione tra i due grandi comparti merceologici mostra una diminuzione di oltre mezzo punto percentuale per le vendite alimentari a fronte di un calo dell'1,7% per i generi non alimentari. Nello specifico, le vendite di prodotti alimentari hanno segnato una variazione positiva dell'1% negli esercizi della grande distribuzione e una diminuzione di quasi il 4% negli esercizi operanti su piccole superfici. Le vendite non alimentari invece registrano un -0,6% nella grande distribuzione contro un -2,1% negli altri esercizi.

Le vendite di prodotti alimentari hanno segnato la diminuzione più elevata nel Mezzogiorno (-1,6%) mentre nel Centro si ha l'unica variazione positiva (+0,3%). Il comparto non alimentare registra contrazioni in tutto il Paese, in particolare nelle regioni nord-orientali (-2,4%).

L'analisi dettagliata delle vendite totali a livello di singole regioni, mostra come solo due realtà facciano registrare una dinamica positiva. Al primo posto troviamo il Lazio con una variazione tendenziale pari all'1,3% seguito dal Trentino Alto Adige con un aumento decisamente minore, +0,3%. Come accennato, tutte le altre regioni mostrano decrementi nelle vendite complessive, in particolare la Basilicata (-2,7%), la Sardegna (-2,5%) le Marche e la Calabria (-2,3%).

Tabella 2 - Commercio fisso al dettaglio (alimentare e non alimentare) - variazioni tendenziali delle vendite nell'anno 2009 (numeri indice - anno 2008=100)

Regioni e ripartizioni	Alimentare			Non alimentare			Totale		
	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale
Piemonte	1,6	-5,3	-0,9	2,0	-1,7	-0,8	1,7	-2,6	-0,8
Valle d'Aosta	1,1	-4,2	-0,2	1,8	-3,1	-1,8	1,3	-3,3	-1,2
Lombardia	0,9	-5,4	-0,4	-2,3	-1,8	-2,0	-0,2	-2,5	-1,3
Trentino Alto Adige	1,3	-4,5	0,1	4,6	-0,9	0,4	2,3	-1,5	0,3
Veneto	0,2	-6,3	-0,9	-3,9	-2,3	-2,7	-1,0	-2,9	-1,9
Friuli Venezia Giulia	1,3	-4,7	-0,1	-1,3	-3,7	-2,9	0,4	-3,9	-1,6
Liguria	1,5	-5,1	-1,7	1,2	-2,7	-2,0	1,4	-3,5	-1,8
Emilia Romagna	0,3	-3,5	-0,6	0,1	-3,6	-2,7	0,2	-3,6	-1,7
Toscana	0,2	-1,7	-0,5	-0,3	-4,3	-3,5	0,1	-3,6	-2,1
Umbria	1,9	-3,8	0,4	-1,0	-3,3	-2,7	1,1	-3,4	-1,2
Marche	2,2	-3,6	0,4	-4,7	-4,7	-4,7	0,4	-4,4	-2,3
Lazio	3,1	-2,6	0,8	1,5	1,8	1,8	2,6	0,4	1,3
Abruzzo	2,1	-3,5	0,6	2,5	-1,8	-0,7	2,2	-2,3	0,0
Molise	2,0	-3,6	-0,7	3,2	-2,2	-1,2	2,4	-2,6	-1,0
Campania	-1,1	-3,4	-2,6	0,9	-1,9	-1,5	-0,5	-2,5	-2,0
Puglia	1,6	-2,8	-1,1	-0,3	-2,8	-2,5	1,1	-2,8	-1,9
Basilicata	-1,6	-5,3	-3,8	2,6	-2,4	-1,8	-0,5	-3,4	-2,7
Calabria	-1,7	-5,0	-3,8	2,5	-1,9	-1,0	-0,2	-3,2	-2,3
Sicilia	1,7	-2,3	-0,8	2,1	-1,4	-0,8	1,8	-1,8	-0,8
Sardegna	1,9	-3,4	-0,9	-2,8	-4,5	-4,1	0,4	-4,0	-2,5
Nord Ovest	1,1	-5,3	-0,7	-1,0	-1,9	-1,6	0,3	-2,7	-1,2
Nord Est	0,4	-4,7	-0,6	-1,4	-2,8	-2,4	-0,1	-3,2	-1,6
Centro	1,9	-2,5	0,3	0,0	-1,4	-1,1	1,4	-1,7	-0,4
Mezzogiorno	0,7	-3,2	-1,6	1,0	-2,2	-1,7	0,8	-2,6	-1,6
ITALIA	1,0	-3,7	-0,7	-0,6	-2,1	-1,7	0,5	-2,5	-1,3

L'analisi delle forme distributive, come già segnalato, evidenzia come siano il Centro ed il Mezzogiorno a trainare il buon andamento della grande distribuzione. Nella graduatoria infatti troviamo al primo posto il Lazio con +2,6%, seguito dal Molise (+2,4%). Di seguito troviamo poi il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo con aumenti rispetto al 2008 di oltre due punti percentuali. Veneto, Basilicata e Campania mostrano per contro le diminuzioni maggiori, rispettivamente -1% e -0,5% per le due regioni del Mezzogiorno.

In riferimento ai piccoli esercizi, il Lazio è l'unico che mostra una dinamica positiva nelle vendite (+0,4%), le altre regioni segnano tutte andamenti negativi. In particolare si segnalano le Marche con un pesante -4,4%, la Sardegna (-4%) e il Friuli Venezia Giulia con un -3,9%. Analizzando, infine, le vendite regionali per quanto riguarda i comparti merceologici, sull'unica performance positiva delle vendite alimentari attinente al Centro, sembra influire solo il Lazio che infatti ritroviamo al primo posto con un +0,8% rispetto al 2008, seguito dall'Abruzzo con un

+0,6%. Basilicata e Calabria viceversa, si collocano all'ultimo posto con una variazione tendenziale negativa di quasi quattro punti percentuali.

Per quanto concerne invece il comparto non alimentare, la graduatoria evidenzia di nuovo il Lazio al primo posto, con un aumento pari a +1,8%, seguito dal Trentino Alto Adige decisamente più staccato, +0,4%. Tra le realtà che invece mostrano cali consistenti nelle vendite non alimentari spiccano infine le Marche (-4,7%), la Sardegna (-4,1%) e la Toscana (-3,5%).